

PROSA La terza e ultima replica andrà in scena questa sera al Teatro Comunale di Thiene

I segreti inconfessati di Haber e De Sio tra le pagine di Carlotto

I due attori protagonisti di "La signora del martedì", dramma torbido e sensuale che porta alla luce senza sconti miserie e debolezze umane

Paolo Rolli
THIENE

●● Sono quattro le anime in pena che danno vita a "La signora del martedì", opera dello scrittore padovano Massimo Carlotto portata in teatro con la regia di Pierpaolo Scpe e in scena, ancora per oggi, al Teatro Comunale di Thiene.

Una donna misteriosa ogni settimana va puntualmente a comprare un'ora d'amore da un pornoattore oramai in disarmo nella decadente pensione di cui è titolare un vecchio travestito; all'improvviso arriva la quarta anima, che scatenerà il caos in quel tran-tran un po' sghebo e a tratti patetico, ma che resiste oramai da anni.

Ecco, in poche parole, la trama de "La signora del martedì", che ha come protagonisti principali Giuliana De Sio nei panni di Alfonsina Malacrida, detta Nanà, e Alessandro Haber in quelli di Paolo Maria Belli, l'inizialmente misterioso intruso; accanto a loro Paolo Sassanelli, il travestito albergatore Alfredo Guastini, e Bonamente Fanzago, il pornoattore sul viale del tramonto interpretato da Riccardo Festa

Quella presentata è una vicenda che inizia in maniera quasi farsesca, con un insolito primo atto di poco più di mezz'ora, con l'incontro tra Nanà e il suo gigolò nella semideserta pensione "Lisbona", e l'arrivo improvviso dell'apparentemente impacciato e sconclusionato nuovo ospite. Le dinamiche e i caratteri si chiariscono però nella seconda parte dello spettacolo, quando i personaggi poco a poco si delineano e le torbide vicende del passato emergono sempre più nitide.

Gli intrighi, soprattutto quelli di ieri, iniziano così a farla da padrone e a dipanarsi: si scopre il vaso di Pandora e ne esce una serie di vicende che i diversi protagonisti, vuoi per una ragione, vuoi per l'altra, avevano voluto fino ad allora dimenticare seppellendole dentro di sé.

È a questo punto che lo spettacolo assume contorni crudi e drammatici, con la vicenda che si fa sempre più torbida e i caratteri dei protagonisti che evidenziano spigoli sempre più vivi, manifestando debolezze, miserie e meschinità, ma anche slanci d'amore e tracce di pentimento. Non manca un'ironia a tratti cau-

stica, ma di quella che fa sorridere lasciando l'amaro in bocca.

Pur recitando in carrozzella a causa delle sue condizioni di salute, Haber si conferma l'animale da palcoscenico che è, ben conosciuto dal pubblico thienese, e dà vita a una continua metamorfosi del suo personaggio facendogli vivere con assoluta efficacia le emozioni più diverse. Alla sua altezza è Giuliana De Sio nei panni dell'enigmatica Nanà, messa improvvisamente di fronte ad un passato che per decenni aveva cercato di nascondere creandosi una nuova vita. Entrambi hanno donato ai loro impegnativi personaggi una grandissima e coinvolgente carica emotiva. Non da meno la prova di Paolo Sassanelli, che ha evitato accuratamente che il suo Alfredo cadesse in un facile macchiettismo, svelando piuttosto il dolore la difficoltà di vivere la sua condizione in periodi storici nei quali questa non era facilmente accettata.

Stasera alle 20.45 al Teatro Comunale andrà in scena l'ultima delle tre repliche, per la quale ci sono ancora biglietti disponibili. ●